**Silvana Maserati (M5S) replica a Bonini (Lega): la "nuova" SS45 non può ignorare l'impatto devastante sui cittadini e sulle attività locali**

Alla luce delle recenti dichiarazioni del consigliere provinciale Federico Bonini (Lega) mi sento in dovere di chiarire alcuni punti fondamentali che sembrano essere stati completamente trascurati nella difesa del progetto ANAS per la Statale 45.

L'idea che ci si debba schierare in modo assoluto a favore o contro un progetto che presenta evidenti criticità dimostra una visione miope, che non tiene in considerazione le esigenze reali della Val Trebbia. Non basta parlare di sicurezza per i residenti senza affrontare le vere conseguenze che un cantiere di anni avrà su questo territorio.

*Chi spiegherà ai cittadini della Val Trebbia che, con anni di cantieri e una viabilità compromessa, i turisti non verranno più, e molte attività saranno costrette a chiudere?* Già oggi, la valle è caratterizzata da una forte stagionalità che rende fondamentale l’afflusso turistico estivo per la sopravvivenza economica di tante piccole imprese. Bloccare questa fonte di reddito per anni con un progetto di tale portata significa condannare l’economia locale. Gli anni di cantiere, che sulla carta sono stimati in cinque, rischiano di diventare molti di più. Invece di parlare in astratto di “sicurezza”, dovremmo preoccuparci di garantire che i negozi, i ristoranti e le strutture ricettive della valle possano continuare a operare senza il rischio di chiusure forzate.

Inoltre, non si può ignorare che il costo del progetto è lievitato esponenzialmente: si è passati da una stima iniziale di circa 41 milioni di euro a un budget attuale di circa 200 milioni. Per costruire sette rotonde in appena 11 km di strada, si prevede una spesa di circa 20 milioni per chilometro. Lo sanno i cittadini di tutta la valle che si sta investendo una cifra così alta per un tracciato che dovrebbe ridurre le distanze, ma non produrrà alcun risparmio di tempo? E questi non sono fondi provenienti dal PNRR: sono soldi pubblici, provenienti dalle tasse versate da tutti noi. La comunità della Val Trebbia ha il diritto di sapere come verranno spesi questi fondi e se realmente si tradurranno in benefici concreti per la valle.

Bonini accusa il Movimento 5 Stelle di fare “una bandiera del NO” ideologico, ma si contraddice con il suo stesso partito. Il Ministro Giorgetti, della stessa Lega, afferma che abbiamo detto troppi "SI", spendendo eccessivamente con il Superbonus, creando un presunto "buco di bilancio". La realtà è che questo "buco" è inesistente, come certificato dall’ISTAT, grazie alla forte crescita del PIL e all’aumento del gettito fiscale che ha migliorato il rapporto Debito/PIL. Ci si metta d’accordo: abbiamo detto troppi sì o troppi no? La verità è sotto gli occhi di tutti: grazie al Superbonus, tanti cantieri aperti come quelli degli ultimi anni non si vedevano dagli anni del boom economico negli anni '60. Questa è la vera risposta del Movimento 5 Stelle a chi parla di "no" ideologici: progresso concreto e cantieri reali a beneficio della comunità.

Infine, Bonini afferma che il progetto ANAS è in fase avanzata e che non c’è più tempo per considerare altre opzioni. Ma chi ha deciso che i tempi del progetto sono più importanti della qualità della vita e del futuro economico dei residenti della Val Trebbia? La scelta di portare avanti un progetto di questo tipo senza considerare soluzioni alternative o meno invasive è un chiaro segnale di quanto poco siano state ascoltate le esigenze del territorio.

È facile parlare di "una strada decente e sicura" come un diritto di tutti. Ma ciò che i cittadini vogliono non è solo una strada, bensì un progetto che tenga conto delle realtà locali, che offra una viabilità alternativa adeguata durante i lavori e che preveda misure per sostenere l'economia locale, in particolare nei lunghi anni di cantieri che si prospettano.

In conclusione, vorrei ribadire che non siamo contro il progresso o la sicurezza. Al contrario, vogliamo un progetto che rispetti la Val Trebbia e i suoi abitanti, un progetto che sia compatibile con il territorio e che preveda misure di supporto per le attività economiche locali, senza compromettere l’identità e la vitalità della nostra valle.

Silvana Maserati  
Candidata per il Movimento 5 Stelle al Consiglio Regionale dell’Emilia Romagna